

levazione condotte offrono un quadro esauriente e completo della situazione, quadro tuttavia che è essenzialmente informativo ed illustrativo benchè non manchi la parte critica. Largo è anche il ricorso alle statistiche che forniscono una base concreta ad ogni rilevazione.

L'indagine è divisa in tre parti. Nell'introduzione l'A. espone il panorama industriale della provincia per quanto riguarda il settore tessile e del vestiario, tratteggiandone brevemente la storia, e ponendo in rilievo il ruolo insostituibile rivestito in tale settore dalla mano d'opera femminile, la quale costituisce i due terzi del totale degli occupati. La prima parte esamina la vita professionale dell'operaia in officina, sia per la natura dei compiti effettuati, sia per le condizioni d'esecuzione del lavoro, materiali, psicologiche e morali. Considerando poi l'operaia nel quadro dell'impresa, l'A. esamina la formazione professionale che essa riceve in tale tipo d'industria, l'attività sindacale prestata, ed infine la situazione salariale esistente per ogni categoria e qualificazione, estendendo anche l'indagine a tutti i complementi del salario stesso (assegni familiari ed indennità varie). Anche i servizi medico-sociali vengono minutamente illustrati, rilevandone i progressi e le sussistenti deficienze. Particolarmente vengono messi in evidenza i lati positivi e negativi della lavorazione rispetto alla natura fisica e psichica dell'operaia, ed alle sue esigenze, per cui risultano necessari numerosi ordini di provvedimenti.

Nella parte seconda la lavoratrice viene in considerazione nella sua vita al di fuori dell'officina, nella propria situazione familiare e sociale, e risulta particolarmente interessante lo studio comparativo che viene fatto fra le operaie residenti sul posto e quelle provenienti giornalmente dal di fuori, aventi differenti esigenze e bisognose di particolare tutela. Come si è detto l'indagine presenta per ogni aspetto considerato una informazione estesa, ed essa riveste, nel suo complesso,

un motivo d'interesse che esula dal campo limitato del settore industriale esaminato. La limitazione consiste, ripetiamo, nel carattere essenzialmente illustrativo e non esplicativo delle rilevazioni, che è d'altronde ciò che è richiesto dalla natura stessa dell'indagine e dal proposito dell'Autrice.

L'opera è corredata da una vasta bibliografia anche straniera, riferentesi sia allo specifico argomento trattato, sia a quello più generale del lavoro della donna e dei problemi che lo concernono.

L. FORNACIARI

DI RENZO F., *Il sistema tributario romano*.
Un volume di pag. 248, Internazionale
Treves, Napoli, 1950.

Nel volume, che si recensisce, vengono ricostruiti i sistemi tributari dell'Oriente classico, come premessa alla ricostruzione del sistema tributario dell'Età romana. Per quest'ultima si esamina succintamente quanto avvenne nel periodo della Monarchia, e più debitamente, quanto avvenne durante la Repubblica e l'Impero. Chiude il volume un capitolo sulla organizzazione finanziaria in Oriente, sia a Bisanzio che in Persia, nella fase finale dell'Età romana.

Nell'insieme la ricostruzione appare nel complesso ben condotta ed utile, fondata sulla base di antiche fonti e di recenti studi.

Il lettore attento non manca di riscontrare diverse ripetizioni, noiose e superflue, che lasciano pensare ad una redazione non sempre riveduta. Desiderabile sarebbe stato pure qualche dettaglio per raffronti in valori attuali, per quanto difficile, con le indicazioni di valori dei tempi antichi.

A. FANFANI

Milano, Università Cattolica.